



COMUNE DI REDAVALLE
Provincia di PAVIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero: 4 del 08/02/2014

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013-2016.-**

L'anno **duemilaquattordici** addì **otto** del mese di **febbraio** alle ore **11.00** nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

LOMBARDI FABIO	SINDACO	Presente
- MODENA GABRIELE	ASSESSORE	Assente
- MASSARA ANGELO	ASSESSORE	Presente
-COMPAGNONI BELLONI PIERANGELA	ASSESSORE	Presente
- ALDECCA SONIA	ASSESSORE	Presente

Partecipa e verbalizza il DOTT. UMBERTO FAZIA MERCADANTE Segretario Comunale.

Il Dott. LOMBARDI FABIO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata data attuazione all'articolo 6 della convenzione contro la corruzione, adottata

dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009 n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione del 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

- la suddetta legge n. 190/2012 dispone che ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, debba provvedere ad altri adempimenti e che, in particolare, per gli enti territoriali, a norma del comma 60 dell'art. 1, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della citata legge 190/2012, con particolare riguardo:
 - a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53 comma 3 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53 (nel caso in cui i regolamenti non siano emanati, l'attribuzione degli incarichi e' consentita nei soli casi espressamente previsti dalla legge o da altre fonti normative);
 - c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Preso atto che ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge 190/2012 l'autorità deputata a predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione, che deve servire da coordinamento per l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti territoriali, è il Dipartimento della Funzione Pubblica;

Vista la nota ANCI del 21.03.2013 relativa alle prime disposizioni per gli enti locali in materia di anticorruzione;

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che con nota del 12 luglio 2013 è stato trasmesso, per l'approvazione, alla CIVIT (Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) ora ANAC;

Vista la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui la CIVIT (ora ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Dato atto che a livello decentrato ogni pubblica amministrazione definisce un proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione, sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione;

Atteso che, in conformità al periodo considerato dal Piano nazionale, in prima applicazione, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione deve coprire il periodo 2013/2016;

Vista la delibera n. 50 del 4 luglio 2013 con cui la CIVIT (ora ANAC) ha approvato le linee guida per la redazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, specificandone i contenuti minimi;

Vista la delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 con cui la CIVIT (ora ANAC) ha approvato le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001);

Vista, altresì, l'intesa in data 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, con cui le parti hanno stabilito gli adempimenti di competenza di regioni, province, comuni e comunità montane, con l'indicazione dei relativi termini, volti all'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi (D. Lgs. n. 33/2013, D. Lgs. n. 39/2013, DPR n.62/2013);

Constatato che dall'esame della suddetta intesa si evince che, in fase di prima applicazione, gli enti adottano sia il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione sia il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità entro il 31 gennaio 2014;

Dato atto che il Segretario Comunale è sia il responsabile della prevenzione della corruzione che il responsabile della trasparenza;

Preso atto, come specificato nella citata delibera CIVIT (ora ANAC) n. 50/2013, che il programma triennale per la trasparenza integra una sezione del piano di prevenzione della corruzione;

Preso atto ancora che l'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera della Commissione n. 72/2013 e a tal fine il codice di comportamento costituisce una sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

Rilevato che il comma 5 dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione" ed a tal fine questo ente ha pubblicato sul proprio sito in data 20.12.2013 la bozza dell'adottando codice di comportamento (come proposta dal segretario comunale), corredata da avviso pubblico recante il termine del 31.12.2013 per la presentazione di eventuali osservazioni ;

Preso atto che non sono pervenute osservazioni;

Dato atto ancora che l'OIV è chiamato ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice, secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione CIVIT (ora ANAC) n. 75/2013;

Preso atto che l'OIV nominato presso questo ente con verbale del 23.01.2014 prot. n. 184 ha espresso parere favorevole;

Vista la relazione illustrativa di accompagnamento al codice di comportamento, redatta dal Segretario Comunale in data 29.01.2014 prot. 230;

Vista infine la nota ANCI del gennaio 2014 avente ad oggetto: "Informativa sull'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione";

Visto l'allegato schema di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, all'uopo predisposto dal Segretario Comunale e dato atto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il codice di comportamento dei dipendenti comunali costituiscono apposite sezioni dello stesso;

Ritenuti i predetti schemi meritevoli di adozione da parte di questo Comune;

Visto il vigente Statuto Comunale:

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e successive modificazioni;

Richiamata la deliberazione ANAC n. 12 del 22.01.2014 con cui si esprime l'avviso che la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione negli enti locali spetta alla Giunta Comunale, alla luce dello stretto collegamento tra detto Piano e i documenti di programmazione ivi previsti;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale in qualità di responsabile per la prevenzione della corruzione;

CON VOTI unanimi e favorevoli espressi in forma di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione per il periodo 2013/2016, nonché il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il periodo 2013/2016 e il codice di comportamento comunale, che costituiscono sezioni del medesimo Piano;
- 2) Di pubblicare il suddetto Piano nel sito istituzionale del Comune e trasmetterlo al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla Regione Lombardia, all'ANAC e a tutti i dipendenti e collaboratori comunali;
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell' art. 34, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

C.E. 11257



COMUNE DI REDAVALLE
Provincia di PAVIA

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE
N. 4 DEL08/02/2014

OGGETTO: "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013-2016.-"

Art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267;

SERVIZIO AMMINISTRATIVO.

La sottoscritta MANUELA MASSIMILIANI, responsabile dell'Ufficio suddetto del Comune, sotto la propria responsabilità formula il sottoesteso parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto:

FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Manuela Massimiliani

Li, 08/02/2014

SERVIZIO TECNICO

Il sottoscritto Sindaco, responsabile dell'Ufficio Tecnico suddetto del Comune, sotto la propria responsabilità formula il sottoesteso parere in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto:

FAVOREVOLE

Per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Sindaco

Dott. Fabio Lombardi

Li, 08/02/2014

PREVENZIONE PER LA CORRUZIONE attestazione di regolarità tecnica

Il sottoscritto Segretario Comunale, responsabile per la prevenzione della corruzione, sotto la propria responsabilità formula il sottoesteso parere in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto:

FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO *Dott. Umberto Fazio Mercadante*

Li, 08/02/2014

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Visto, si attesta la copertura finanziaria della spesa al competente cap. _____ int. _____ del bilancio di previsione dell'esercizio in corso, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi degli art. 27, co. 1, e 35, co. 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1995 n. 77 e successive modificazioni, dando di aver provveduto alla relativa registrazione contabile.

FAVOREVOLE

Per il IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Umberto Fazio Mercadante

Li, 08/02/2014



COMUNE DI REDAVALLE
Provincia di PAVIA

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Dott LOMBARDI FABIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott UMBERTO FAZIA MERCADANTE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art..124 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì, 10/02/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. UMBERTO FAZIA MERCADANTE

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

(art..125 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione – oggi 10/02/2014 giorno di pubblicazione – ai capigruppo consiliari – ai sensi dell'art.125 del D.L.vo 18.08.2000 n.267.

Visto: IL SINDACO
F.to Dott LOMBARDI FABIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. UMBERTO FAZIA MERCADANTE

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì, 10/02/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Umberto Fazio Mercadante)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art..134 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma del art.134 del D.L.vo 18.08.2000 n.267.

Lì, 20/02/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. UMBERTO FAZIA MERCADANTE